

L'assessore convoca i sindacati, ma resta lo stato di agitazione. Confermato per il 12 dicembre lo sciopero



Mario Torrisi

Stanziati finora 31 milioni, la giunta promette una variazione di bilancio. Primi disagi alla biblioteca centrale



# La settimana calda dei regionali

## Contratto, mancano 6 milioni: assemblee e stop agli straordinari

ANTONIO FRASCHILLA

PER la prima volta nella storia della Regione domani si terrà un direttivo unitario di tutte le sigle sindacali. Cinquecento delegati di Cgil, Cisl, Uil e delle sigle autonome, si troveranno al teatro Don Orione per dichiarare guerra al governo Cuffaro, che deve reperire al più presto 13 milioni di euro per scongiurare lo scontro.

I lavoratori chiedono il rinnovo

vo del contratto per i 14 mila dipendenti e l'erogazione del Famp per il 2007: per venerdì sono state indette assemblee in tutti i luoghi di lavoro e mercoledì 12 dicembre è stato proclamato lo sciopero generale. Già da ieri è scattato lo stato di agitazione e in alcuni

uffici i dipendenti si sono rifiutati di fare gli straordinari, visto che al momento non sono retribuiti. I primi disagi si sono avuti alla biblioteca regionale di Palermo, che alle 13,30 ha chiuso i battenti scatenando la reazione di decine di studenti che per alcune ore hanno occupato i locali.

È iniziata così una delle settimane più calde per il presidente della Regione, che dovrà affrontare lo stato di agitazione dei 14 mila dipendenti di ruolo più i 5 mila a contratto. Per quanto riguarda il rinnovo del contratto

per il biennio 2006-2007 e i relativi aumenti medi in busta paga di 101 euro, da tre settimane l'assessore al Personale, Mario Torrisi, ha inviato le direttive all'Aran (l'agenzia per i dipendenti regionali). Ma fino a oggi l'Aran non ha convocato i sindacati: «Senza certezze sulle risorse finanziarie realmente a disposizione non posso convocare le parti», dice il presidente dell'agenzia, Girolamo Di Vita. Per adeguare i contratti all'aumento statale del 4,85 per cento occorrono circa 37 milioni di euro, ma in bilancio ne

sono stati stanziati solo 31 e ne mancano all'appello 6. Il governo si è impegnato a reperire queste somme attraverso una variazione di bilancio, che però non è mai stata presentata all'Assemblea regionale: «Le somme ci sono, mercoledì (domani, ndr) presenterò all'Ars l'emendamento per la variazione di bilancio», dice l'assessore Torrisi. La responsabile di gabinetto, Alessandra Di Liberto, assicura: «Ho chiesto una verifica all'assessorato al Bilancio per quantificare la massa salariale e così calcolare nel det-

taglio quanto occorre per gli adeguamenti contrattuali — dice la Di Liberto — In queste ore attendo una risposta definitiva dalla ragioneria generale e in settimana potremo avviare le trattative».

Più difficile invece sarà trovare una soluzione in tempi brevi per sbloccare l'erogazione dei 7 milioni del Famp 2007, che servono a pagare gli straordinari fatti dai dipendenti da giugno a dicembre. La Corte dei conti ha mosso rilievi sul pagamento degli straordinari dello scorso anno ai contrattisti della Regione. Per i magistrati contabili i lavoratori a tempo determinato non possono essere pagati con il Fondo unico dei dipendenti di ruolo. Di fatto questi rilievi hanno bloccato il pagamento del Famp 2007 per tutti i regionali. Un ennesimo emendamento deve essere approvato dall'Ars per aggirare lo stop della Corte dei conti, ma già una volta è stato bocciato perché dichiarato inammissibile: «È stata una bocciatura tecnica e non di merito, il testo dell'emendamento sarà ripresentato», dice la Di Liberto. Senza questo emendamento, il governo dovrebbe reperire altre risorse da utilizzare per pagare gli straordinari ai contrattisti.

Nel tentativo di scongiurare lo sciopero, l'assessore Torrisi ha convocato per oggi i sindacati: «Non ci basta certo una convocazione, a questo punto vogliamo certezze sulle reali risorse a disposizione per gli aumenti contrattuali e per l'erogazione del Famp», dicono Marcello Minio e Dario Matranga, segretari dei Cobas. Per Fulvio Pantano «occorre avviare subito le trattative con l'Aran e sapere come e quando saranno reperite le somme che mancano all'appello, tenendo presente che forse nemmeno i 6 milioni di euro aggiuntivi basteranno a coprire gli aumenti». «Occorre inoltre tenere presente che gli aumenti riguardano un biennio che scade tra qualche giorno, nella nuova Finanziaria devono essere inserite le somme per il contratto 2008-2009, sul quale nemmeno stiamo discutendo», conclude Teodoro Lamonia, segretario della Funzione pubblica Cgil.